

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
 c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
 c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
 Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c. c. p. 2/14002

S O M M A R I O

ATTI DELLA S. SEDE

Lettera di S. E. Mons. Angelo Dell'Aqua pag. 197

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo al Clero » 199
 Commissione Diocesana per la cinematografia, il teatro e la televisione » 202

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Nomine e Promozioni - Nomine e destinazioni di Vicecurati - Sacre Ordinazioni » 204

Necrologio - Per la facoltà di binazione » 205

Soluzione dei casi di Teologia Morale del Calendario Liturgico 1954 - Casus IV » 208

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Dicembre » 205

UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

Contributo Assicurazione di Previdenza » 206

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Unione Missionaria del Clero - Pontificie Opere Missionarie » 206

GIOVENTU' ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA » 207

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1955 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.zza Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 26.126

Fondata nel 1795

Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumi da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.250.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 450.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano
SEDE DI TORINO
VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)
Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel 40.956
Borsa (Via Bogino, 9) - Tel 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70655 - 779567.
AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi
Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio
Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581
cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

MALATTIE ARTRITICO REUMATICHE e DEL RICAMBIO

Direttore Dott. Grand'Uff. **TRINCHIERI CARLO** Medico Chirurgo
ELETROTERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA
Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica
Orario: Giorni feriali dalle 18 alle 20

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 2.631.496.563
Premi incassati anno 1953 L. 2.845.342.002

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Telef. 46.330 - TORINO

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

Atti della S. Sede

Lettera di S. E. Mons. Angelo Dell'Acqua

In occasione dell'Assemblea generale dell'Azione Cattolica Italiana che si è svolta a Napoli, il Santo Padre ha fatto pervenire le Sue preziose norme con la seguente lettera di S. E. Mons. Angelo Dell'Acqua, Sostituto della Segreteria di Stato, all'E.mo signor Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, Presidente della Commissione Episcopale per l'alta direzione della stessa Azione Cattolica.

Eminenza Reverendissima,

Alla Assemblea generale dell'Azione Cattolica, che sotto la presidenza della Eminenza Vostra Reverendissima si accinge allo studio dei suoi problemi nella cattolica Napoli, centro propulsore della multiforme attività spirituale e materiale del Mezzogiorno d'Italia, Sua Santità guarda fin d'ora con l'interesse, le speranze, l'attesa, di cui rendono piena giustificazione la natura e le circostanze dell'avvenimento.

Rivedere infatti le ragioni dell'Azione Cattolica nei suoi fini e nelle sue strutture, nella sua disciplina e nel suo spirito, nei suoi sviluppi e nei suoi ostacoli, è — come bene intende chi riflette — penetrare, dalle più profonde radici, nella vita stessa della Nazione, il cui caposaldo e fulcro spirituale è la Religione. Questa, non altro, è il fondamento e la custode dell'ordine morale, stabile nelle leggi eterne di Dio, nella fede in Dio, nel timore di Dio, sì che, mancando tali valori religiosi, non vi è più nessun rimedio che possa impedire la inevitabile rovina della società sia nel suo insieme, sia nei cittadini che la compongono. La Religione, infatti, modella il cittadino perfetto, cosciente dei suoi doveri, ubbidiente alle leggi — che sono espressione per lui della volontà divina — integro e fedele, non riluttante agli oneri della vita sociale, familiare, professionale.

Se dunque venir meno alla Religione è insieme mancare contro lo Stato, e servire male Iddio è servir male la cosa pubblica, quanto mai necessario appare che l'opera di formazione religiosa, per la quale la Chiesa è in campo con la sua Gerarchia, i suoi Sacramenti, la sua predicazione, le sue istituzioni, sia, oggi soprattutto, vigorosamente affiancata dalle forze più vive della comunità cristiana, a traverso quel movimento che col nome di Azione Cattolica mobilita nei diversi settori il laicato cattolico, per trarne una eletta milizia di avanguardia, intenta a far suo, alle dipendenze della Gerarchia, quanto, in qualsiasi modo, appartiene alla missione della Chiesa.

Ma se lo spettacolo che l'Azione Cattolica Italiana offre di sè è motivo di compiacimento per l'augusto Capo della Chiesa, non può un così magnifico fervore di opere, far dimenticare l'urgente necessità che al movimento risponda il pieno successo. Tutto infatti si risolverebbe in apparato esteriore, qualora non si avessero forti nuclei di cattolici, religiosamente esemplari, ben fondati nella vita soprannaturale, consapevoli dei loro doveri e delle loro responsabilità, pronti al sacrificio, preparati all'apostolato missionario — poichè tale deve dirsi l'apporto individuale e collettivo degli ascritti all'Azione Cattolica — per essere, in mezzo alla massa, fermenti capaci di farla lievitare, dovunque la Provvidenza abbia loro assegnato il posto di lavoro.

In questi sinceri cattolici, dalla salda struttura, dalla coerente condotta, dalla dedizione disinteressata, si rivela il volto dell'Azione Cattolica, quale dev'essere al circostante mondo per obbligarlo all'attenzione e conquistarne le simpatie. Attenzione e simpatie garantite da Gesù stesso quando definì i suoi « luce del mondo » (Mt. 5, 14), e aggiunge: « Vedano gli uomini la vostra luce, e diano gloria al Padre vostro che è nei Cieli » (Ib. 5, 16) riconoscendoLo e convertendosi a Lui.

A formare in se stessi questa forte tempra di soldati di Gesù Cristo, devono dedicarsi come al loro primo e principale dovere quanti, avendo dato il nome all'Azione Cattolica, hanno coscienza della loro vocazione privilegiata e degli impegni assunti. Il loro lavoro, personale e di apostolato, della propria santiificazione e della propaganda religiosa in unione di spiriti con tutte le organizzazioni sorelle, deve essere di cristiani, che le promesse del Battesimo mettono in pratica apertamente, condividendo cioè con la Gerarchia della Chiesa l'onore delle prime file nel buon combattimento per l'avvento del Regno di Dio. In questo lavoro, avvalorato dalla preghiera e dal sacrificio, deve sorreggerli la grandezza dell'ideale al quale mirano, che è il rinnovamento della famiglia e della società.

Richiamando a verità così basilari i diletti figli dell'Azione Cattolica convenuti a Napoli, Sua Santità pensa all'interesse tutto particolare che l'importante Assemblea è destinata a suscitare anzitutto nelle vaste zone meridionali della Penisola, che pur essendo tra le più aperte agli influssi della Religione, ora sono forse più contese dalle forze del male, e quindi più bisognose della fraterna assistenza dell'apostolato missionario.

Del resto, l'ora presente, densa di avvenimenti e di contrasti, di mutamenti e di speranze, esige come non mai l'unione dei buoni. La parola d'ordine, che

a tal fine risonerà solenne, ancora una volta, nell'adunanza di Napoli, non dovrà cadere nel vuoto, anzi dovrà segnare il punto di partenza per i più felici incrementi.

Con tale fiducia Sua Santità affida alla Eminenza Vostra, per il mio umile tramite, il Suo saluto ai convenuti, il Suo pensiero e il Suo voto. E nel chiedere al Signore che accompagni con la sua grazia i lavori e le deliberazioni, invoca su dirigenti e partecipanti l'abbondanza dei divini favori, e invia di cuore a Vostra Eminenza, ai relatori, ai presenti al raduno e a tutta la cara Azione Cattolica Italiana una speciale paterna Apostolica Benedizione.

Mi onoro profitte della circostanza per baciarLe la Sacra Porpora e professarmi con sensi di profonda venerazione di Vostra Eminenza Reverendissima

Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo Servitore
ANGELO DELL'ACQUA, Sostituto

Atti Arcivescovili

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo al Clero

Ven. Parroci e Sacerdoti,

Come vi è noto da tempo, col 1° Gennaio prossimo va in vigore la riforma del Calendario Liturgico nella Messa e nella Ufficiatura, come da Decreto Generale della S. Congregazione dei Riti 23 Marzo 1955, pubblicato nella Rivista Diocesana del Maggio c. a. a pag. 70 e seguenti.

E' assolutamente necessario pertanto che tutti, Parroci e Sacerdoti, si facciano premura di acquistare entro il prossimo Dicembre il Kalendarium Liturgicum 1956, senza attendere il mese di Gennaio, come di consueto, per poter recitare il Divino Officio e celebrare la Santa Messa giusta le nuove rubriche stabilite dalla Chiesa. E' bene però rileggere attentamente il Decreto Generale, per poter formarsi una idea complessiva della riforma attuata, e poi giorno per giorno seguire il Calendario diocesano, e non fidarsi della propria memoria, perchè le varianti all'attuale ufficiatura sono molte, anzi possiamo dire quotidiane.

Il pensiero della Chiesa nell'attuare questa riforma è stato di semplificare l'ufficiatura e alleggerirla specialmente nei giorni festivi, in cui l'attività dei Sacerdoti è assorbita da tante pratiche di ministero e dall'assistenza ai giovani e in genere a tutte le opere dell'Azione Cattolica. Questa condiscendenza ma-

terna della Chiesa però non si deve interpretare e allargare fino a trovare scuse o pretesti per dispensarci dalla preghiera liturgica, anzi deve essere motivo a mettere maggior attenzione a quanto diciamo nell'ufficiatura, perchè il Signore fecondi le fatiche del nostro apostolato esteriore.

In pari tempo vi ricordo, che col nuovo anno ci sono nuove feste, come quella di S. Giuseppe artigiano, al 1º maggio, con rito doppio di prima classe; di Maria Regina, al 31 maggio, doppio di seconda classe; S. Pio X, al 3 settembre, con rito doppio minore. Si abbia quindi cura di provvedersi per tempo i nuovi fogli da inserire nel breviario e nel messale, perchè non avvenga di dover omettere la celebrazione per mancanza del testo.

**

In capo a questo numero della Rivista trovate la lettera, che il S. Padre ha fatto indirizzare in suo nome da Sua Ecc. Mons. Dell'Acqua all'Em.mo Card. Siri, Presidente della Commissione Episcopale per l'Azione Cattolica in occasione dell'Assemblea Generale dell'A. C. tenutasi in Napoli nei giorni 12 e 13 corr. mese. Leggendola voi troverete come il S. Padre si preoccupi per la formazione religiosa degli associati, perchè a loro volta abbiano a svolgere una azione missionaria nella società in cui vivono, « per essere, in mezzo alla massa, fermenti capaci di farla lievitare, dovunque la Provvidenza abbia loro assegnato il posto di lavoro ».

E' una lettera questa, che i Rev. Assistenti delle nostre Associazioni di A. C. dovrebbero leggere e commentare, per far persuasi quanti hanno dato il loro nome all'A. C. che non devono accontentarsi di prendere la tessera e intervenire a qualche adunanza; ma devono essere forti soldati di Cristo con una buona formazione religiosa, per essere pronti non solo alla difesa ma anche alla conquista di anime per l'avvento del Regno di Dio. Ci è noto quanto fanno i nemici della Chiesa per seminare l'errore e allontanare giovani ed operai dalla pratica cristiana. Sappiamo il programma che le Sette Protestanti si propongono di svolgere per attrarre a sè con stampati, adunate, divertimenti, gite sportive ogni genere di persone.

Guai se gli associati di A. C. non dessero una mano ai Sacerdoti per compiere questa azione missionaria in mezzo a tutti i ceti sociali, che essi hanno modo di frequentare.

A questo proposito sento il dovere di presentarvi una iniziativa, cui ho già accennato sommariamente nella recente riunione della Associazione Parrocchi, e che è vivamente raccomandata dal Centro della Preservazione della Fede presso la S. Congregazione del Concilio. Trattasi dei **Circoli di Cultura Religiosa**, sorti già in varie diocesi ad opera di zelanti Sacerdoti e laici volon-

terosi allo scopo di promuovere l'istruzione religiosa degli adulti invitando gruppi ristretti di persone a studiare assieme determinati argomenti di ordine morale e religioso, lasciando a loro piena libertà di intervenire nella trattazione dei temi prescelti e concludendo la discussione con l'esposizione della vera dottrina. Gli esperimenti fatti provano, che tali riunioni suscitano nei partecipanti un vivo interesse allo studio delle verità della Fede, e che molteplicate riescono a dare una soddisfacente istruzione religiosa anche a quelli, che di solito non frequentano la chiesa.

Tutti siamo concordi nel lamentare, che purtroppo la spiegazione della dottrina cristiana che i Parroci devono tenere nei pomeriggi domenicali è disertata dai fedeli, i quali per contro bevono tanti errori dalla lettura dei giornali e dalle conversazioni che si tengono sui tram, sui treni e in tanti locali. Perchè non servirci di questo mezzo, che dove è stato attuato ha prodotto frutti consolanti, e che ci viene raccomandato dalla S. Congregazione del Concilio? A mezzi nuovi di propaganda dei nemici della S. Chiesa rispondiamo anche noi con mezzi nuovi. Ho già dato incarico all'Ufficio Catechistico di raccogliere un ristretto numero di sacerdoti per prepararli a questo apostolato: fatto un esperimento, il campo si potrà allargare, ed io non dubito che saranno molti, quelli che vorranno dare la loro cooperazione.

Intanto avverto, che presso l'Ufficio Catechistico, i Rev. Parroci potranno ritirare l'opuscolo illustrativo di questi **Circoli di Cultura Religiosa** per prepararsi all'attuazione di tale mezzo onde far arrivare quelle nozioni di dottrina cristiana, ai troppi che disertano la nostra istruzione catechistica.

Venerati Parroci e Sacerdoti, S. Marco dopo averci riportato il comando di Gesù a' suoi Apostoli prima di risalire al cielo: « **Euntes in mundum universum praedicate evangelium omni creaturae** » (XVI, 15), soggiunge: « **Illi auiem profecti praedicaverunt ubique** » (XVI, 20). Gli Apostoli hanno obbedito, e il Signore ha avvalorato la loro parola anche coi miracoli. Il comando di predicare e insegnare è passato nei Vescovi e nei Sacerdoti, specialmente a quelli in cura d'anime. Se oggi i fedeli non vengono più ad ascoltare la istruzione catechistica nelle chiese, andiamo noi a cercarli **ubique**, anche nelle case. Se poi il Signore non crederà di concederci la grazia di operare prodigi, la sua grazia però ci accompagnerà sempre nel nostro apostolato svolto in nome suo.

Di cuore vi benedico, e mentre vivamente mi raccomando alle vostre preghiere, vi assicuro il quotidiano mio ricordo nella S. Messa.

Torino, 18 novembre 1955.

*+ M. Gaud. Sorrell
ministratore*

**COMMISSIONE DIOCESANA
PER LA CINEMATOGRAFIA, IL TEATRO E LA TELEVISIONE**

Vista la deliberazione dell'Ecc.mo Episcopato Subalpino di istituire una Commissione Regionale per la Cinematografia, sotto la Presidenza dell'Ecc.mo Mons. Francesco Bottino, nostro Vescovo Ausiliare, al fine di coordinare il controllo morale sulle programmazioni ed assistere tecnicamente il Clero per tutto quanto riguarda lo spettacolo;

Col presente Nostro Decreto intendiamo decretare, come di fatto

DECRETIAMO

1. - Sua Ecc. Rev.ma Mons. Francesco Bottino, nostro Vescovo Ausiliare, è nominato Presidente della Commissione Diocesana per la Cinematografia, il Teatro e la Televisione, con mandato di scegliersi i membri che lo coadiuvino.

2. - La Nostra Commissione Diocesana sarà tenuta a dare piena esecuzione alle norme che verranno stabilite dalla Commissione Regionale ed alla stessa dovranno sottostare quanti nella nostra Archidiocesi hanno l'esercizio di locali destinati allo spettacolo, compreso il Rev.mo Clero Regolare.

3. - E' abrogato il Nostro Decreto in data 22 Settembre 1937 (Riv. Dioc. 1937, pag. 233) e perciò il Consorzio per il Cinema Educativo (C. C. E.) non ha più alcun incarico da parte Nostra, poichè le predette Commissioni, Regionale e Diocesana, provvederanno a quanto al medesimo demandato, sicchè alla data del presente Decreto dovrà cessare qualsiasi attività ed iniziativa sua quale incaricato dall'Autorità Ecclesiastica, e quindi si dovrà sempre ed esclusivamente far capo alle Commissioni di cui sopra.

Mandiamo ad inserire il presente Decreto tra gli atti della Nostra Curia, che ne trasmetterà copia all'Ecc.mo Mons. Bottino predetto per la sua esecuzione.

Torino, 15 Novembre 1955

+ M. Card. Fossati, Arcivescovo

E' stato costituito a Torino l'*Ufficio Regionale Assistenza Sale U. R. A. S.* con lo scopo:

- 1) Facilitare alle sale Parrocchiali e dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica l'oservanza delle norme emanate dall'Autorità competente.
- 2) Assisterele nell'espletare tutte le pratiche che occorrono per tenersi in regola con le disposizioni civili ed ecclesiastiche.
- 3) Procurare loro un'assistenza tecnica.

- 4) Assisterle nelle programmazioni dei films in modo che scelgano i migliori e i più adatti.
- 5) Favorirle nelle contrattazioni, onde abbiano un vantaggio economico.
- 6) Compire il servizio di correzione e verifica ed eventualmente quello di spedizione e ritiro copie oltre a tutti quei lavori che costituiscono perdita di tempo per il Clero.
- 7) Collaborare con circolari, stampati, « Giornate del Cinema », conferenze, lezioni a categorie e iniziative varie per rendere sempre più costruttiva l'opera del cinema parrocchiale.

Praticamente:

- 1) L'Ufficio ha sede provvisoria a Torino in via Corte d'Appello 20 d.
- 2) Presidente della Commissione Cinematografica da cui dipende la Segreteria dell'U. R. A. S. è S. Ecc. Mons. Francesco Bottino, mentre la Segreteria stessa è tenuta dalle Figlie di S. Paolo.
- 3) L'U. R. A. S. agisce in dipendenza della Commissione Regionale.
- 4) L'U. R. A. S. provvederà mensilmente a inviare alle singole sale l'elenco dei films approvati dalla Commissione Regionale, con tutte le informazioni necessarie e utili (Giudizio morale, artistico, commerciale, casa di produzione, distribuzione ecc.) e proposte di programmazioni.
- 5) Le singole sale possono incaricare l'U. R. A. S. della programmazione di tutti o di una parte dei films che desiderano proiettare indicando le date approssimative per la programmazione.
L'U. R. A. S. provvederà alla programmazione e manderà alle Sale le proposte di contratto fatte dalle singole Case distributrici.
Il contratto verrà stipulato direttamente tra la Sala e la Casa distributrice. L'U. R. A. S., se incaricata, potrà pure provvedere al ritiro e alla spedizione delle copie.
- 6) I films ammessi con correzione dalla Commissione Regionale verranno corretti dall'U. R. A. S. qualora non vi provveda la Casa di distribuzione.
Il compenso per questo lavoro sarà di L. 500 per ogni copia.
- 7) Le Sale possono affidare all'U. R. A. S. l'incarico di contrattare i films per loro, indicando le cifre massime che sono disposte a pagare.
Anche in questo caso le fatture verranno intestate direttamente alle Sale e da queste pagate alla Casa distributrice.
- 8) Le Sale possono richiedere servizi speciali e particolari U. R. A. S. con particolari accordi.
- 9) Le Sale verseranno all'U. R. A. S. la quota annuale di L. 10.000.
Il versamento dà diritto ai servizi di cui sopra. Eventuali spese particolari o straordinarie verranno contemplate a parte.

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

In data 24 ottobre 1955 il M. R. Sac. AGOSTINO FASANO Vice Parroco della Parrocchia di S. SECONDO in TORINO venne nominato Canonico Onorario dell'insigne Collegiata di S. Maria della Scala in CHIERI.

In data 13 ottobre 1955 il M. R. Sig. Canonico LODOVICO PENNAZIO Parroco di PESSIONE venne trasferito in qualità di Curato-Parroco alla parrocchia dei Ss. Angeli Custodi in TORINO.

In data 31 ottobre 1955 il M. R. Sac. MINELLI TEOL. ANTONIO ex Rettore del Sanatorio di S. LUIGI venne nominato Vicario Economo della parrocchia di S. Raffaele del Comune di S. RAFFAELE e CIMENA resasi vacante per il trasferimento del suo titolare alla parrocchia di S. Donato in TORINO.

In data 12 ottobre 1955 il Rev.mo Mons. GIUSEPPE NERVO Ex Cappellano Capo Militare venne nominato Rettore della Chiesa della B. Vergine della CONSOLATA in CARMAGNOLA.

NOMINE E DESTINAZIONI DI VICECURATI

BAINOTTI D. DOMENICO trasferito dalla parrocchia di N. S. del Sacro Cuore in Torino alla parrocchia di San Martino in Buttigliera d'Asti.

ALLAIS D. LUCIANO dalla Collegiata di Giaveno alla Madonna della Speranza in Torino.

CAVALLO D. DOMENICO da DRUENTO alla Collegiata di Santa Maria in Rivoli.

PILLI D. CIRINO da Baldissero alla Collegiata di Giaveno.

VERGNANO D. FRANCESCO dalla Collegiata di Chieri a Grugliasco.

CAVALLO D. FRANCESCO destinato a Druento.

RICCIARDI D. GIUSEPPE destinato a Pozzo Strada.

APPENDINO DR. PROF. FILIPPO destinato a Torino, SS. Angeli Custodi.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 6 novembre 1955 in Torino nella cappella del palazzo arcivescovile l'E.mo Signor Cardinale Arcivescovo promosse al *Diaconato* i sudd. CORTI ROMANO - SAVIO CARLO - TOSCANI GIUSEPPE della Congregazione della Missione.

NECROLOGIO

PERINO DOMENICO FRANCESCO da Front Canavese, già diocesano di TORINO, incardinato nella Diocesi di Nuova Orleans in U.S.A. parroco di Lockport (La), morto ivi il 3 novembre 1955. Anni 80.

GRELLA D. ANTONIO da Osasio, morto ivi l'8 novembre 1955. Anni 52.

GASTAUDO D. FRANCESCO LUIGI da Racconigi, Canonico on. della Collegiata di Chieri, morto in Racconigi l'11 novembre 1955. Anni 80.

PER LA FACOLTA' DI BINAZIONE

Si ricorda ai RR. Sigg. Parroci e Rettori di chiesa che, venendo a cessare col 31 dicembre corr. tutte le facoltà di binazione comunque concesse sia per iscritto che a voce, è necessario, per ottenere il rinnovo di detta facoltà, presentare entro il 20 gennaio prossimo regolare domanda scritta alla Nostra Curia con *francatura di risposta*. Si dovranno esporre per disteso i motivi della richiesta senza riferimento a motivi precedentemente esposti.

Allo scopo di evitare inutili richieste si avverte che non è in potere dello Ordinario concedere facoltà di binare se non concorrono le seguenti condizioni:

- a) che si tratti di giorni festivi di precezetto;
- b) che la Messa sia necessaria perchè una parte notevole della popolazione possa soddisfare al precezetto;
- c) che non vi sia sacerdote disponibile per la celebrazione di detta Messa.

Mancando una delle condizioni suddette non solamente l'Ordinario non può concedere facoltà di binare, ma verrebbe a cessare ipso facto una facoltà precedentemente concessa.

Quanto all'applicazione delle Messe binate i RR. Sigg. Parroci e Rettori possono applicarle "ad mentem propriam" rimettendo però la relativa elemosina al Rev. Segretario del Seminario.

Si notifica inoltre che, qualora entro il mese di gennaio 1956 non si sia comunicato alla Segreteria del Seminario il numero delle Messe binate, verrà senza altro a scadere la facoltà di binare.

Ufficio Catechistico Diocesano

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Dicembre

Domenica 4 Dicembre: Legge eterna . Legge naturale

Domenica 11 Dicembre: Soggetto della Legge . Atti umani

Domenica 18 Dicembre: Moralità degli atti umani

Domenica 25 Dicembre: NATIVITA' di N. S. G. C.

Ufficio Amministrativo

CONTRIBUTO ASSICURAZIONE DI PREVIDENZA

Si richiama l'attenzione degli interessati sulla circolare che l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale sta inviando alle Parrocchie ed Istituti Religiosi relativa alla variazione — con decorrenza 1 settembre 1955 — della percentuale di versamento del contributo di previdenza.

Da tale data le aliquote, già 11,60% per i Sacerdoti e 13,60% per i Sacrestani, sono aumentate rispettivamente a 11,80% e 13,80%.

Per quanto riguarda i Sacerdoti restano immutati gli altri elementi segnalati a suo tempo e cioè: stipendio base: L. 16.000 mensili (vitto ed alloggio L. 7.000, tassa diocesana Messe L. 9.000); marca mensile: L. 46; contributo a carico del Parroco o dell'Istituto: L. 1.000 mensili.

Ufficio Missionario Diocesano

UNIONE MISSIONARIA DEL CLERO

I RR. Soci dell'Unione Missionaria del Clero sono pregati di rinnovare la quota sociale per il nuovo anno. Le Facoltà e privilegi concessi a tutti gli iscritti (v. Rendiconto mission. dioc. 1955-56) non esigono particolare richiesta di rinnovo da parte degli interessati, provvedendovi d'ufficio la Direzione Nazionale in tempo utile.

Le quote rimangono immutate: Soci ord. L. 400 . Sostenitori L. 500 . Vitalizi L. 5.000

PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

Raccomandiamo in questo periodo la raccolta delle quote delle Opere Pontificie, delle offerte per i Battesimi e le Messe di Perpetuo Suffragio, gli abbonamenti a « Crociata Missionaria ».

Preghiamo quanti non l'avessero ancora fatto di consegnare quanto prima l'importo della Giornata Missionaria Diocesana.

Ricordiamo di preparare in tempo, con opportune iniziative che interessino particolarmente i piccoli, la Festa della S. Infanzia, da celebrarsi nel periodo natalizio. Il materiale gratuito occorrente (immagini, letterine, ecc.) è a disposizione dei richiedenti.

Tutte le offerte devono essere versate o spedite direttamente all'Ufficio Missionario Diocesano in Via Arcivescovado 12 (orario d'ufficio: 9-12,30 e 15,30-18).

GIOVENTU' ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA

Sua Em.za Rev.ma il Sig. Cardinale Arcivescovo ha nominato Presidente Diocesano della GIAC il Dr. Giorgio PIOVANO, attuale Delegato Aspiranti. La Gioventù di Torino festeggiando attorno al Cardinale la festa dell'Immacolata esprime tutta la sua gratitudine al Geom. Pietro Ferrero per quanto ha fatto durante la Sua presidenza e stretta attorno al nuovo Presidente desidera con la massima buona volontà impegnarsi per sempre meglio realizzare le direttive della Gerarchia Ecclesiastica.

Tesseramento.

Nel mese di Dicembre scade il termine utile del Tesseramento. Si provveda per non ritardare ai Soci l'invio del giornale.

Esercizi Spirituali.

Dal giorno 26 Dicembre al 29 si terrà un corso riservato ai soli Studenti, mentre invece dal 5 Gennaio sera al giorno otto si avrà un corso riservato ai soli delegati Aspiranti.

Veglia Eucaristica di Capodanno.

Seguendo la lodevole tradizione la GIAC intende anche quest'anno sfruttare il particolare privilegio concesso dal S. Padre di finire l'anno civile con la veglia Eucaristica alla Consolata e iniziare il nuovo anno con la S. Messa. Sono invitate tutte le Associazioni.

Tre Giorni Rurali.

Nel periodo natalizio si terrà una tre giorni di aggiornamento per i Soci rurali. Verrà inviato il programma dettagliato.

**SOLUZIONE DEI CASI DI TEOLOGIA MORALE
DEL CALENDARIO LITURGICO 1954**

Casus IV

Sejus, plurimorum immobilium dominus, in iis locandis praemium exigit vulgo dicto « Buona entrata ». In denunciatione redditum a lege « Vanoni » praecepta, multas artes adhibet ad redditus occultandos et officiales corrumpti ne veritatem explorent. In officina pueros et puellas promiscue tenet et parum de eorum moralitate curat. Cum novos operarios assumit, eos invitat ad conventionem scriptam subscrivendam cuius vi obligentur ad numquam partecipandum ad operum interruptionem (scioperi) et numquam ad salarii augmentum petendum. Parum curat de operariorum salute corporali ex quo fit ut permulti citius aegrotent ob morbos in officina contractos.

Operario conquerenti de vehiculo in officina sic dicta « posteggio » a fure sibi ablato, Sejus respondit: « De rebus operariorum ego nulla habeo tutelam nec me sponsorem feci ».

1º Quaenam dominorum erga operarios suos obligationem?

2º Quid dicendum in singulis de Seji agendi ratione?

Soluzione

N. B. — Data la limitazione dello spazio rispondo solo al 2º quesito rimandando ai trattatisti per il primo quesito generico e doctrinale.

La questione della « buona entrata » si è consolidata nel dopoguerra per la crisi di alloggi. E' ormai entrato nel costume che chi vuol entrare in un alloggio paghi una specie di premio a chi presta questo favore, premio non contemplato dalle leggi vigenti circa la locazione. Essendo ormai un costume introdotto dal fatto che spesso la legge non tutela sufficientemente gli interessati, se la buona entrata non è eccessiva, ma segue le consuetudini locali, non oserei condannarla come ingiusta estorsione. Potrebbe in certi casi essere contro la carità qualora si trattasse di indigenti non favoriti dal « blocco degli affitti ».

Oggi però la situazione concreta sembra capovolta e invece di buona entrata si parla di « buona uscita » per sbloccare gli affitti. La questione morale non cambia.

Usando artifizi per occultare la verità nelle denunce imposte dalla legge Vanoni pecca contro la giustizia legale che esige che gli oneri siano proporzionati alle facoltà dei cittadini.

Però a questa cruda dottrina debbo mettere due temperamenti:

1) Oggi è difficile che il contribuente si sia fatta la coscienza di essere obbligato sotto pena di colpa. La coscienza sociale su questo punto non è an-

cora ben illuminata e quindi « saltem subiective » la maggioranza dei cittadini non si fanno scrupolo delle evasioni fiscali.

2) Quando si tratta di piccole evasioni è meglio non fare appello alla morale obbligante che suonerebbe troppo dura verso coloro che hanno sensibilità religiosa, ma piuttosto fare appello a motivi di solidarietà sociale, di lealtà, di civismo, e creare a poco a poco una coscienza sensibile ai doveri civili.

E' certo che corrompendo i pubblici funzionari incaricati o degli accertamenti di legge o della riscossione pecca contro la giustizia commutativa come chiunque induce il prossimo a violare una prestazione dovuta *ex justitia* ai termini di un contratto. Deve perciò rifondere al fisco ciò che gli ufficiali giustamente avrebbero esatto poichè la violazione della giustizia commutativa esige la riparazione dei danni.

Se la corruzione degli officiali si limitasse solo alle multe c'è chi insegna che non si sarebbe tenuti a versare allo Stato l'importo mancato per causa di corruzione perchè l'ufficio impone direttamente la riscossione delle tasse non delle multe.

Nel permettere la promiscuità dei sessi nel suo stabilimento Seio pecca contro la carità se potesse eliminarla senza danno alla sua azienda. Se invece è una esigenza di lavoro il trattenere uomini e donne senza distinzione deve almeno vigilare e provvedere alla moralità dell'ambiente. Non facendo quello che è nel suo potere è responsabile di scandalo come chi potendo non toglie l'occasione di peccato. Anzi il padrone vi è tenuto più strettamente che un estraneo trattandosi dei suoi dipendenti. Padrone significa o dovrebbe significare un prolungamento del padre.

In quanto non interviene a procurare la moralità dei lavoratori per fatti che avvengono fuori delle ore lavorative e fuori della zona di influenza del lavoro non pecca contro i doveri del padrone, ma di prossimo. Però i dipendenti sopportano più difficilmente che il padrone si intrometta nei loro affari privati che non un estraneo giudicando ciò un abuso di posizione o di potere. Si può consigliare a Seio d'agire con consigli e con prudenza più che con imperio e autorità.

Esigendo una sottoscrizione all'impegno di non partecipare agli scioperi viola un diritto dell'operaio riconosciutogli dalla Costituzione. Quando all'operaio mancano altri mezzi di difesa dei suoi legittimi interessi ha diritto di ricorrere alla sospensione della sua prestazione per piegare il padrone alle giuste rivendicazioni.

Così pure viola la giustizia commutativa esigendo nell'atto di contratto di rinunciare alle richieste eventuali di qualunque aumento. Infatti vi sono aumenti dovuti per legge e aumenti dovuti per giustizia, quando vengono ad essere modificati i termini del contratto o le circostanze di lavoro o il costo della vita o l'inflazione della moneta o si è verificato un contratto collettivo di categoria.

Se non usa nessuna pressione neanche morale col solo gesto di invitarli a firmare non lederebbe ancora il loro diritto lasciandoli completamente liberi. Ma ciò è in pratica quasi irrealizzabile perchè un invito di questo ge-

nere fatto all'atto di assunzione è quasi sempre una coercizione morale perché il prestatore di opera teme almeno un rifiuto di assunzione da parte del datore di lavoro anche se larvato da altri motivi.

Circa la salute fisica il non rendere misure efficaci atte ad eliminare i pericoli per l'incolumità e la salute è certamente contrario alla giustizia se ciò è obbligatorio per contratto o si tratta di garanzie e precauzioni imposte dalla legge in certi generi di lavori pericolosi. E' sempre contrario alla carità esporre o lasciar esposti i dipendenti a pericolo per la vita o la salute quando si potrebbe con comodità provvedere alla loro sicurezza.

Se le malattie contratte dipendono dalla inosservanza di norme stipulate per contratto il padrone è tenuto anche alla riparazione dei danni. Se ciò dipende dalla inadempienza a norme di tutela imposte dalla legge almeno post sententiam judicis è tenuto alle conseguenze.

Negli altri casi è solo la carità che interviene a meno che si tratti di provvidenze elementari imposte dalla stessa legge naturale per difendere l'integrità delle membra o la salute. In questo caso mancherebbe al quinto Comandamento.

La questione del posteggio che è nell'interno dell'officina va risolta alla luce dei principi generali del deposito volontario. Il padrone è tenuto a custodire i mezzi di trasporto lasciati nel posteggio con la stessa diligenza di un buon padre di famiglia. Quindi se il furto è dovuto alla sua negligenza è tenuto a restituire anche prima della sentenza. Se invece il furto avvenne senza colpa del padrone sarà tenuto solo post sententiam judicis. Al deposito del posteggio di fabbrica pare si debbano applicare per analogia le norme dell'art. 1786 del C. C.

Penso però che ogni responsabilità sia eliminata qualora il padrone abbia formalmente dichiarato, non dopo il furto, ma all'inizio del posteggio, che in nessun modo intendeva assumere su di sè le responsabilità dei depositari; ma offriva unicamente un luogo di posteggio per comodità degli operai.

Questa dichiarazione è inoperante se avviene solo dopo il furto, perché le obbligazioni furono già assunte e non si scrollano dalle spalle con una semplice e comoda dichiarazione in contrario.

Can. GIUSEPPE ROSSINO

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le polizze di assicurazione emesse dall'I. N. A. sono garantite dallo Stato.
I capitali e le rendite assicurati presso l'I. N. A. sono insequestrabili.

TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

VITA — RENDITE — PENSIONI

P R A E V I D E N T I A

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Capitalizzazioni a premio unico e premio annuo

« LE ASSICURAZIONI D'ITALIA »

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami eserciti: INCENDIO - INFORTUNI - FURTI - VETRI - CRISTALLI

GRANDINE - AUTO - TRASPORTI

AGENZIE GENERALI

Per la città di TORINO — Via Roma n. 101 — Tel. 46.902/903 - 46.904/905

Per il Territorio della Provincia:

MONCALIERI — Via R. Collegio n. 1 — Tel. 550.516

Agenzie Locali in ogni Comune della Provincia

CONDIZIONI PARTICOLARMENTE FAVOREVOLI

PER GLI ECCLESIASTICI

INTERPELLATECI SENZA ALCUN IMPEGNO

L'ORGANIZZAZIONE DELL'I. N. A. E' A VOSTRA DISPOSIZIONE

ANTICA SARTORIA ECCLESIASTICA

Casa Fondata nel 1900 — Medaglia d'oro

VINCENZO SCARAVELLI

TORINO - Via Garibaldi N. 10 - Telef. 50.929

Tessuti prima qualità - Confezioni accurate - Impermeabili pura lana

LITAMIANTO: intonaci e sottofondi isolanti termo-acustici, antincendio, antivibranti. - Economici.

Tipo speciale per locali umidi.

LYTELITE: Intonaco durissimo, lavabile, antiacidi. - Colori inalterabili.

LIT: Pitture ad acqua - per interni e per esterni - lavabili e impermeabili.

Materiali per la correzione acustico-decorativa di cinema, teatri, auditori, chiese, ecc.

LITAMIANTO: Intonaco speciale assorbente acustico. - Economico.

LIMPET: Intonaco colorato ad alto potere assorbente.

PANNELLI SADI: Rivestimenti forati in gesso fibrato e cornici per riquadratura boccascena.

Se praluoghi e preventivi a richiesta senza impegno

Rag. ATILIO GHIONE

Corso Mediterraneo, 148 - TORINO

Telef. 32.318

Officina d'Arte Vetraria

BENEDETTO DUCATO

Strada del Lauro 48 - Tel. 86.400 - 86.369

*Vetrate istoriate per Chiese, dipinte
- gran fuoco e garantite inalterabili*



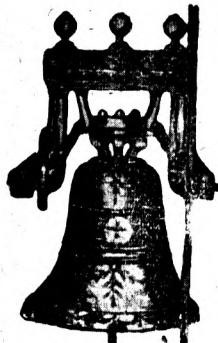
Preventivi e disegni a richiesta

FELICE SCARAVELLI FU VINCENZO

Sartoria ecclesiastica

TORINO - Via Consolata 12 - Tel. 45.472

Calze lunghe per Sacerdote, puro cotone L. 450 - Impermeabili a doppio tessuto



Premiata Fonderia Campane

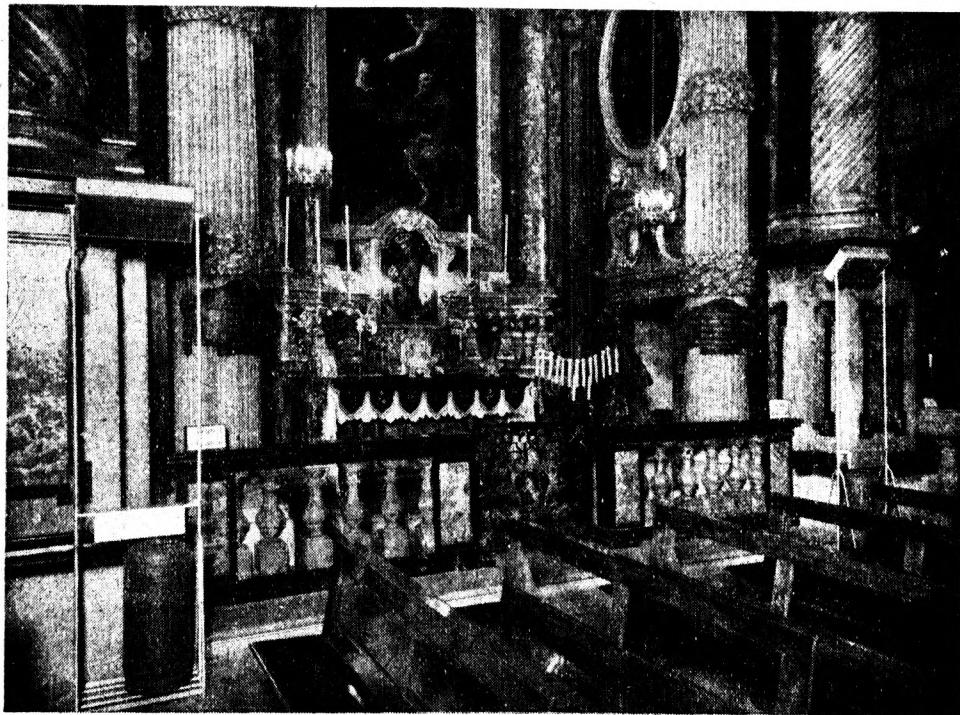
CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopraluoghi gratuiti



Chiesa di S. Dalmazzo in Torino (Presbitero)

Impianto di riscaldamento con Pannelli a gas

Pannelli per riscaldamento di produzione THOMAS DE LA RUE COMPANY (Londra)

Rappresentante in Italia: PROPAGANDA GAS S. p. A. - TORINO

Via S. Tommaso ang. Via S. Teresa - Tel. 48.225 40.606 42.119

SOPRALUOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CERERIA DONETTI & BIANCO

Amministr. e Stabilimento
Via della Brusà, 28
Telefono 290.473

Gestione G. LONGOBARDI
Fondata nel 1880
T O R I N O

Negozi di Vendita
Via Consolata, 5
Telefono 47.638

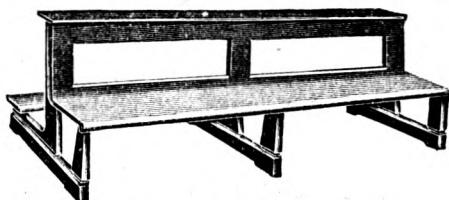
CANDELE

per Altare - per funerali - per uso votivo Cerone Liturgico per Lampada SS. Sacramento

CEROLIO

SPINELLI SIRO S. p. A.

CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92.58



Stabilimenti specializzati per la costruzione di: sedie, poltrone per cinema, mobili per Chiesa, arredamenti scolastici.



Fornitori delle più importanti Chiese e Santuari d'Italia

E.M.S.I.T.

EUGENIO MASOERO

V. S. DALMAZZO 24
TEL. 45.492

T O R I N O

Case specializzate e di tutta fiducia per:

**SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI
AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITÀ**

**MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO
BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE
INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI
TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATORI**

CUCCO

CHIRURGIA - MEDICAZIONE

VIA CIBRARIO 49
TEL. 761.106

ANTICA
FONDERIA

CAMPANE

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920

Mons. MATTEO FASANO, Dir. Resp. Lab. Graf. BIGLIARDI & C. - CHIERI (To)